

Comune di Bienno



Provincia di Brescia



Regione Lombardia



**OGGETTO : VARIANTE N. 1 AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL
COMUNE DI BIENNO IN PROVINCIA DI BRESCIA.**

RELAZIONE

Con recepimento osservazioni Provincia di Brescia
(valutazioni istruttorie del 22/09/2017 e VIC del 17/11/2017)

Premesse:

Il comune di Bienno è un piccolo comune di 3600,00.abitanti, classificato montano, posto in fregio al percorso idraulico verso il fiume Oglio del torrente Grigna. Quest'ultimo dà il nome alla valle omonima che a sua volta è parte integrante della più nota ed imponente Valle Camonica che si snoda dal lago di Iseo nell'abitato di Pisogne fino al passo del Tonale in comune di Ponte di Legno.

Il comune, noto anche per il suo borgo antico concentrato nel vecchio nucleo che conserva diffuse testimonianze di insediamenti medioevali, è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione del consiglio comunale in data 17/06/2010.

L'utilizzazione dello strumento urbanistico vigente, negli anni, ha evidenziato talune mirate situazioni di difficoltà nella realizzazione delle programmazioni ivi contenute che, complice anche la insistente crisi economica, ha mortificato l'attività edilizia che risulta qui particolarmente soffocata con gravi ripercussioni anche sul piano occupazionale, oltre che con evidenti mancati introiti alle casse comunali che essendo previsti, impediscono alla amministrazione comunale di Bienno di poter dare corso alla completa attuazione della propria attività amministrativa nei modi previsti.

Al fine di tentare di favorire la realizzazione delle previsioni di piano, vista la Legge Regione Lombardia 28 novembre 2014 n. 31 e legge Regione Lombardia 26 maggio 2017

n. 16, l'amministrazione comunale di Bienna (Bs) ha deciso di favorire le presenti varianti volte a:

1) Interpretare in maniera autentica ed esplicita alcune diciture riportate nelle Norme Tecniche di Attuazione del PGT al fine di uniformarne i provvedimenti. Tali difficoltà interpretative si sono verificate a causa della difficile applicazione, in casi particolari, che hanno interessato interventi su edifici in ambiente non regolare sotto l'aspetto morfologico, tipologico ed ambientale.

Una maggiore chiarezza nelle definizioni comporta la riduzione del rischio di disparità di trattamento e di inutili ed appellabili dinieghi derivanti dalla paura di commettere errori di interpretazione.

2) Favorire la completa attuazione di Piani Attuativi di iniziativa privata, previsti e/o iniziati ma che presentano oggettive difficoltà derivanti dalla mancata adesione di alcuni soggetti interessati che espressamente chiedono di esserne esclusi anche per motivi di fiscalità locale. Le varianti relative prevedono ripermetrazioni dei comparti interessati con maggiore adesione alle esigenze degli interessati senza aumento del consumo di suolo previsto.

3) Procedere alla valorizzazione, tramite mirati risanamenti ambientali di alcuni fabbricati montani , ora in disuso, di proprietà comunale. Tale obiettivo è funzionale ad una riqualificazione delle strutture per permetterne l'uso come rifugi Alpini temporanei atti quindi a favorire la presenza, sebbene temporanea e non continuativa, delle persone in quota, garanzia del presidio territoriale e del mantenimento ambientale.

4) Riconfinare talune poche piccole aree previste in trasformazione residenziale, per rendere le stesse funzionali alle esigenze delle proprietà . Tali aggiustamenti consentono alla amministrazione comunale di dare risposta alle continue richieste di taluni cittadini di essere sollevati dall'onere fiscale locale associato alle aree previste in trasformazione, rimuovendole da tale privilegio. Di contro, di consentire con tali piccoli aggiustamenti di fissare le condizioni di esecutività per altri soggetti che invece manifestano limiti invalicabili per la realizzazione dei loro fabbisogni.

5) Recepire i contenuti della Relazione del Progetto di Rete Ecologica Comunale, e della Rete Natura 2000 nelle NTA del Documento di Piano, Piano dei Servizi, e Piano delle Regole.

LA VARIANTE E' COMPOSTA DA:

- **Variazioni per Aggiornamento del:**
 - DOCUMENTO DI PIANO TAV. DP- 6 (normativa)**
 - PIANO DEI SERVIZI e PIANO DELLE REGOLE (normativa)**

- **Tavola DEL DOCUMENTO DI PIANO TAV. DP- 4**

- **Tavola DEL DOCUMENTO DI PIANO TAV. DP- 4.1**

- **Tavola PIANO DELLE REGOLE TAV. PdR – 2b**

- **Tavola PIANO DEI SERVIZI TAV. PdS3 (carta della REC)**

- **Relazione PROGETTO di RETE ECOLOGICA**

- **Numero 9 SCHEDE dei punti in variante**

- **Relazione CONTEGGIO INERENTE IL BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO**

- **Planimetria PERCORSO VITA**

- **Planimetria SIC e ZPS**

In relazione a quanto emerso durante la conferenza dei servizi per la procedura di assoggettabilità a Vas in data 20/09/2017, e alle osservazioni e prescrizioni presentate dai vari enti interessati, e in recepimento alle valutazioni istruttorie formulate dal Settore della Pianificazione della Provincia di Brescia, la “ VARIANTE N. 1” al P.G.T. del Comune di Bienno predisposta e trasmessa al SIVAS, viene modificata come di seguito specificato:

-Per quanto riguarda gli ambiti AT28 e ATP1 non vengono più variati e pertanto rimangono con le stesse modalità di trasformazione stabilite dal vigente PGT (punti n. 7 e n. 11 precedenti);

-Il punto di variante n. 1 rimane invariato;

-Il punto di variante n. 2 verrà attuato tramite un ambito di trasformazione residenziale (AT30) da sottoporre a P.A. con gli stessi parametri urbanistici della zona B3 alla quale è confinante. L'area risulta inserita cartograficamente nel P.L.I.S. del Barberino al quale però il Comune di Bienno non ha aderito, si precisa che la perimetrazione in questo punto non teneva conto della realtà dei luoghi, in quanto aree di pertinenza dei fabbricati esistenti con giardini e muretti. L'area risulta situata dietro ai fabbricati che non possono essere sovralzati senza creare un forte impatto visivo, essendoci un notevole dislivello tra la strada provinciale e la loro corte. L'area in questione ha una sistemazione a terrazzamenti e viene parzialmente coltivata ad orto e frutteto, con la parte in sommità in stato di incuria con sterpaglie e rovi.

-Il punto di variante n. 3 viene modificato ampliando l'ambito AT5, con l'inclusione nel medesimo dell'area sovrastante il percorso vita che era stata inizialmente inserita in zona B3, l'area attrezzata per il percorso vita verrà eliminata e ricavata dal verde da cedere in attuazione al P.A. Il territorio con terrazzamenti risulta in stato di abbandono per quanto riguarda l'area a valle del percorso vita, questo ha permesso la crescita di boscaglie e il probabile dissesto dei terrazzamenti con conseguente pericolo dal punto di vista idrogeologico, mentre la nuova area inserita nel comparto, a monte del percorso vita è coltivata a orto e ben curata. La realizzazione del P.A. risulta quindi favorevole al recupero e alla messa in sicurezza del territorio caratterizzato da forti dislivelli. Il comparto risulta confinante e in proseguo della zona B3 già costruita ai piedi del Cerreto e con la quale può uniformarsi.

-Il punto di variante n. 4 ripetermetra l'ambito AT15 includendo un'area pianeggiante a monte del P.A. stralciando di contro una porzione a valle che viene destinata a prato permanente, questo per permettere data la morfologia del terreno con forte pendenza, di poter realizzare sul nuovo terreno incluso un ritorno viabilistico sicuro. Si specifica che l'ambito date le problematiche morfologiche del terreno è già stato diviso in 4 UMI. L'area è situata ai piedi del Cerreto con una morfologia piuttosto complessa con una strada di percorrenza in forte pendenza e con sistemazione a terrazzamenti del territorio.

-Il punto di variante n. 5 prevede il mantenimento della edificabilità di parte dell'ambito AT21, mentre la parte a confine dei due fabbricati viene stralciata e destinata a prato permanente per mantenere una zona a verde attorno ad essi, attualmente l'area risulta ben curata e con terrazzamenti ristrutturati. Questo in sintonia con il territorio circostante caratterizzato da una edificazione sparsa con ampi spazi a verde tra un fabbricato e l'altro;

- Il punto di variante n. 6 rimane invariato;
- Il punto di variante n. 7 risulta ora essere l'ex n. 10 (allargamento tornante);
- Il punto di variante n. 8 viene integrato con le prescrizioni inerenti le mitigazioni e le regole comportamentali presenti nello studio di incidenza ambientale del Dott. Forestale Fabio Salvetti (paragrafo 10);
- Il punto di variante n. 9 rimane invariato.

Pertanto le variazioni puntuali passano da 11 a 9.

Inquadramento territoriale degli ambiti di trasformazione (AT5, AT15; AT21, AT30)

Gli ambiti AT5, AT15, AT21 oggetto di modifiche e AT30 di nuova costituzione, nella presente Variante N. 1 del PGT di Bienno, risultano ubicati lungo la fascia più bassa dei rilievi collinari che circondano il centro edificato di Bienno. Tali ambiti terrazzati una volta sede di coltivazioni agricole importanti per l'alimentazione dei residenti, oggi risultano avere un utilizzo di tipo amatoriale con coltivazioni a orto e a piante da frutto per uso personale, con un progressivo ritorno ad una copertura boschiva per le zone più disagiate, o in stato di abbandono come per l' AT5. L'interferenza di questi ambiti di trasformazione con il sistema agricolo e con l'ossatura della Rete Ecologica Comunale è da ritenersi assai poco significativa, mentre si può prevedere un limitato livello di impatto sul piano paesaggistico, peraltro mitigabile con opportune soluzioni progettuali, che tendano a valorizzare gli elementi di pregio del paesaggio rurale circostante, in particolare per quanto riguarda i terrazzamenti a secco.

Inoltre gli ambiti di trasformazione in esame si collocano al di fuori dei nodi principali e dei corridoi ecologici che nel loro insieme vanno a formare gli elementi costitutivi primari della Rete Ecologica Regionale (RER) e della Rete Ecologica Provinciale (REP).

Proposte di mitigazione per gli ambiti di trasformazione (AT5, AT15; AT21, AT30)

Ferme restando le peculiarità ambientali proprie di queste aree pedemontane, le tipologie di intervento devono prevedere la necessità di attuare interventi di mitigazione contestualmente alla realizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, potenziando il ruolo della componente arborea e arbustiva autoctona deputata a soddisfare le esigenze alimentari e di rifugio dell'avifauna e della fauna selvatica, per trovare in questi territori occasione di nutrimento e protezione.

Le specie più adatte ad assolvere tale compito sono tutte quelle arbustive od arboree autoctone che portano a maturazione infruttescenze eduli in grado di soddisfare le esigenze alimentari degli animali e funzionali al mantenimento di un elevato grado di biodiversità.

Tra le varietà arboree autoctone più adatte a tale scopo possiamo trovare il ciliegio, la

betulla, l'orniello, l'acero campestre, il sorbo degli uccellatori, il pioppo tremulo.

Mentre tra le varietà arbustive più comuni adatte al territorio troviamo : rosa canina, biancospino, corniolo, fusaggine, prugnolo, sambuco nero, nocciolo, e tutte le varietà di piccoli frutti.

La messa a dimora di queste essenze dovrà essere inserita a pieno titolo nella progettazione di dettaglio di ciascuna unità abitativa.

Sarà altresì da evitare l'inserimento di qualsiasi elemento arboreo o arbustivo non autoctono tendente a snaturare il contesto ambientale esistente.

Analogamente, anche la scelta delle essenze erbacee necessarie al rinverdimento di aree denudate, scarpate etc. dovrà essere compatibile con la salvaguardia delle associazioni erbacee autoctone, tipiche del prato polifita da fieno. Per il conseguimento di risultati ottimali, anche in relazione alle modeste superfici inerbite, si propende per l'utilizzo di fiorume locale, reso disponibile dallo stoccaggio del fieno.

Si dovrà inoltre cercare di recuperare e valorizzare i tipici muri di terrazzamento caratterizzanti il paesaggio della zona.

Disposizioni per i fabbricati montani (punto 8 di variante)

Nella realizzazione delle opere andranno rigorosamente rispettati i limiti urbanistici e i criteri descritti nella proposta di variante.

Gli scarichi dei fabbricati dovranno convergere in adeguata fossa imhoff e smaltiti per sub-irrigazione, evitando zone umide e acquitrinose.

Eventuali nuovi elettrodotti andranno interrati, al fine di evitare danni all'avifauna selvatica per collisione contro i conduttori e le funi di guardia, o per elettrocuzione o folgorazione per contatto con elementi delle linee elettriche in tensione.

Le eventuali mitigazioni con specie arboree dovranno prevedere nella composizione specie baccifere, particolarmente idonee all'alimentazione dei volatili.

Nella fase di cantiere particolare cura dovrà inoltre essere riservata ai periodi di esecuzione degli interventi, concentrandoli al di fuori dei periodi riproduttivi.(cioè eseguendo i lavori tra agosto e marzo).

Dovranno essere rispettati i criteri di cui alla D.G.R. 30 luglio 2008 n. 8/7884 - Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 - Integrazione alla d.g.r. n.6648/2008, soprattutto in riferimento agli ambienti acquatici (pozze, corsi d'acqua, ecc), alle zone di valico e agli ambienti di particolare pregio per le specie animali obiettivo di conservazione (es. arene di canto per tetraonidi).

Inoltre la frequentazione dei "rifugi temporanei" dovrà essere condotta rispettando le seguenti regole comportamentali introdotte dall'ERSAF Regione Lombardia per le foreste del demanio della Regione:

- l'uso delle mountain-bike è ammesso solo lungo le strade e le mulattiere: percorrere liberamente pascoli, praterie e zone boscate, può provocare danni agli habitat presenti;

- rispettare le tabelle della sentieristica, evitando di uscire dai tracciati segnalati e seguire le indicazioni contenute nei pannelli informativi;
- i cani dovranno essere sempre strettamente sorvegliati;
- evitare qualsiasi rumore che possa arrecare disturbo alla fauna , stando in silenzio si possono ascoltare i suoni della natura;
- vietato accendere fuochi all'aperto ;
- i rifiuti, anche quelli di natura organica, non fanno parte dell'ambiente naturale, vanno portati via;
- se si trova un animale ferito, chiamare la Polizia Locale Provinciale o il Corpo Forestale dello Stato (numero verde 1515) evitando di toccare l'animale. Se si trova un piccolo, lasciarlo dov'è, evitare assolutamente di toccarlo o accarezzarlo.

Le varianti puntuali sono:

VARIANTE DI ASSESTAMENTO DEL P.G.T. N. 01

OGGETTO : CAMBIO DI CLASSIFICAZIONE URBANISTICA DEI FABBRICATI RESIDENZIALI POSTI IN FREGIO AGLI EDIFICI PRODUTTIVI- ARTIGIANALI DI VIA ARTIGIANI.

RELAZIONE

La proprietà fa notare alla amministrazione comunale che i propri edifici residenziali posti in via Artigiani, nel PGT vigente del comune di Bienno vengono erroneamente ricompresi in un ambito produttivo artigianale essendo posti all'estremità di tale area produttiva previgente ed ai limiti del tessuto urbano residenziale consolidato, a confine con l'ambito residenziale AT14b e interessato dal percorso del vaso Re.

La stessa proprietà ne chiede la riclassificazione facendo notare che i fabbricati, per destinazione naturale e per tipologia edilizia sono tipicamente di carattere residenziale e non presentano caratteristiche idonee ad usi produttivi.

Ciò premesso e con la precisazione che è resa dichiarazione di impegno che si allega, nella quale si dichiara che i richiedenti sono edotti del fatto che i fabbricati medesimi da un lato sono confinanti con altri edifici ed aree a destinazione residenziale, proprie del tessuto urbano consolidato, ma sono anche posti in fregio ad un' area a destinazione artigianale previgente, edificata e produttiva da tempo con le usuali problematiche connesse. Tutto ciò premesso e verificata la invariabilità : Si provvede a modificare la destinazione urbanistica dei fabbricati interessati da produttivi a residenziali zona B3, nel rispetto della loro reale destinazione dell'uso .

VARIANTE DI ASSESTAMENTO DEL P.G.T. N. 02

OGGETTO : NUOVO AMBITO RESIDENZIALE AT 30 IN VIA ZERNA

RELAZIONE

Vengono sottoposti a P.A. alcuni terreni con il loro inserimento in zona a destinazione residenziale come Ambito AT 30 con i parametri urbanistici di intervento uguali a quelli della zona B3 del PdR confinante.

Il comparto è inserito sul margine del P.L.I.S. del Barberino, al quale però il Comune di Bienno non ha aderito, in posizione retrostante l'edificato .

L'area in questione risulta essere recintata e di pertinenza dei fabbricati esistenti, con una sistemazione a terrazzamenti, parzialmente coltivata ad orto e frutteto e con la parte in sommità in stato di incuria con la presenza di boscaglie e rovi.

Gli interventi edificatori dovranno essere di elevata qualità paesaggistica ed architettonica e dovranno essere rispettosi del carattere dei luoghi, dovranno inoltre seguire le indicazioni e prescrizioni della Rete Ecologica Comunale per quanto riguarda le mitigazioni.

VARIANTE DI ASSESTAMENTO DEL P.G.T. N.03

OGGETTO : AMPLIAMENTO DEL COMPARTO AT5 CON NUOVA RIPERIMETRAZIONE

RELAZIONE

- La variante adegua lo stato dei luoghi alle esigenze pubbliche di valorizzazione e completamento del " percorso vita " comunale tra via Montegrappa e la stradina comunale del Cerreto , e con l' inserimento di un'area attrezzata all'inizio del percorso stesso, tutto questo da completarsi tramite nuove acquisizioni di aree private . La situazione in progetto prevede le condizioni di fattibilita' dell'intervento .

Il Percorso Vita costituisce opera prioritaria nel programma amministrativo , perché valorizza luoghi montani di pregio naturalistico e vedutistico, si sviluppa in tutto il sito denominato " Monte Cerreto " (dal quale c'e' ampia visione sul lago d' Iseo) , il percorso quindi partirebbe da quota 440 msl sino a quota 880 msl.

Le condizioni del suo completamento sono pertanto essenziali e passano attraverso le

acquisizioni di aree oggetto della variante con conseguenti aggiustamenti urbanistici, ampliando e riperimetrando l'AT5 includendo una porzione di terreno a monte del percorso vita coltivato a orto. L'area attrezzata per il percorso vita verrà ricavata utilizzando parte degli spazi a verde da cedere in attuazione del P.A.

L'ambito disposto a terrazzamenti, risulta in stato di abbandono per quanto riguarda l'area a valle del percorso vita, questo ha permesso la crescita di boscaglie e il probabile dissesto dei terrazzamenti presenti con conseguente pericolo dal punto di vista idrogeologico, mentre diversa è la condizione della nuova area inserita nel comparto a monte del percorso vita che risulta ben curata e coltivata a

VARIANTE DI ASSESTAMENTO DEL P.G.T. N. 04

OGGETTO : NUOVA PERIMETRAZIONE COMPARTO AT15

RELAZIONE

La nuova perimetrazione del comparto di trasformazione individuato nelle cartografie di PGT con la sigla AT15, si rende necessaria per poter realizzare le condizioni locali di attuazione del PA. Le previsioni di piano che sono eseguibili solamente tramite una riperimetrazione che non comporti né aumento di consumo di suolo né aumento di SLP insediabile, ma che permetta le transazioni necessarie per dotare il comparto dei servizi pubblici primari in posizione ottimale, avvengono con stralcio di un'area a valle con nuova destinazione a prato permanente, e un ampliamento a monte con destinazione residenziale. La nuova perimetrazione proposta anche in seguito a specifiche richieste di stralcio dei proprietari non interessati a partecipare alla realizzazione del PA, e di inserimento di nuova area, comporta la naturale suddivisione del Comparto AT15. Esso pertanto viene realizzato a stralci come già precedentemente deliberato dall'Amministrazione Comunale per la particolare conformazione morfologica del terreno con dislivelli consistenti tra i vari comparti.

L'area è situata ai piedi del Cerreto con una morfologia piuttosto complessa, con una strada di percorrenza in forte pendenza, e con sistemazione a terrazzamenti del territorio, con coltivazioni a orto o prato arborato.

Gli interventi edificatori dovranno essere di elevata qualità paesaggistica ed architettonica e dovranno essere rispettosi del carattere dei luoghi, dovranno inoltre seguire le indicazioni e prescrizioni della Rete Ecologica Comunale per quanto riguarda le mitigazioni.

VARIANTE DI ASSESTAMENTO DEL P.G.T. N. 05

OGGETTO : STRALCIO AREA DEL COMPARTO AT 21 CON RIPERIMETRAZIONE

RELAZIONE

Il Comparto AT21 viene ripерimetrato con sensibile riduzione della superficie già soggetta a consumo di suolo a seguito di specifiche richieste di stralcio da parte dei proprietari, che avendo i loro fabbricati confinanti con il comparto AT21 preferiscono avere un'area a verde attorno ai medesimi, piuttosto che realizzare nuovi fabbricati. L'area sistemata a terrazzamenti risulta ubicata lungo la fascia più bassa del rilievo del Cerreto che circonda il centro edificato di Bienno. Attualmente l'area stralciata risulta ben curata e con terrazzamenti ristrutturati. D'altronde il mantenere un'ampia area a verde attorno ai fabbricati risulta in sintonia con il territorio circostante caratterizzato da una edificazione sparsa con ampi spazi a giardino tra un fabbricato e l'altro.

VARIANTE DI ASSESTAMENTO DEL P.G.T. N.06

OGGETTO : STRALCIO AREA RESIDENZIALE IN VIA MARCONI

RELAZIONE

L'area di completamento in zona B3 è una superficie soggetta a destinazione residenziale, che per la sua conformazione molto stretta e lunga, a ridosso e sotto il muro della strada provinciale SP 345 delle Tre Valli, risulta non edificabile, e che per specifica richiesta dei proprietari viene stralciata con nuova destinazione di zona a prato permanente, in quanto area né in proprietà né in uso degli edifici confinanti.

VARIANTE DI ASSESTAMENTO DEL P.G.T. N. 07

OGGETTO : ALLARGAMENTO TORNANTE VIA G. MARCONI

RELAZIONE

La proposta di variante riguarda l'inserimento di una striscia di terreno larga 80 cm a monte del tornante alla progressiva Km 82+860 della SP 345 in direzione Bienno-Prestine, per consentire l'allargamento della strada in base al progetto preliminare dei lavori di messa in sicurezza del tornante, redatto dal Dott. Arch. Giovan Maria Mazzoli per conto della Provincia di Brescia, e riapprovato con Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale N. 73 del Comune di Bienno in data 27-06-2011.

Questo si rende necessario per eliminare la cronica difficoltà di transito, sia agli autobus e camion , oppure quando si incrociano due autoveicoli in quel punto.

VARIANTE DI ASSESTAMENTO DEL P.G.T. N. 08

OGGETTO : IMMOBILI MONTANI CHE POSSONO ESSERE SOTTOPOSTI A CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO E TRASFORMATI IN RIFUGI TEMPORANEI:

- fabbricato in località Cascinetto;
- fabbricati in località Corea (due);
- malga in località Travagnolo;
- malga in località Dosso Santo;
- malga in località Fontanoni;
- Fabbricato in località Arcina;
- Malga Arcina;
- Stalù Arcina.

RELAZIONE

I fabbricati montani sopra menzionati, immobili che possono essere sottoposti a cambio di destinazione d'uso e trasformati in rifugi temporanei, posti in Zona " D'Ambito di Valore Paesaggistico-Ambientale ed Ecologico ", edifici contrassegnati con il simbolo **○** nella variante del PGT che meritano una valorizzazione paesistica tramite mirati interventi di risanamento ambientale, eseguiti nei seguenti modi e con i seguenti limiti urbanistici.

Modi:

1)I fabbricati in fase di decadimento possono essere strutturalmente recuperati con l'uso di materiali locali, possibilmente provenienti e recuperati dal fabbricato stesso;

2)Le coperture dovranno avere l'orditura in legno massello; manto in lamiera grecata color testa di moro, per comprovate esigenze dovute agli enormi quantitativi di neve che cadono in queste zone montane;

3)Le murature dovranno essere in pietra locale con lavorazione sbazzata.

Limiti Urbanistici:

- Possibilità di aumento del 20% della volumetria esistente per adeguamenti igienici;
- Numero massimo dei piani fuori terra 2 con il secondo mansardato;
- Altezza massima dei fabbricati in gronda 6,00 m;
- Possibilità di eseguire porticati di 2,50 m di larghezza.

NB - Inoltre si prevede la possibilità di alienazione dei predetti fabbricati da parte dell'Amministrazione Comunale, regolamentata con determinazioni amministrative appositamente predisposte.

PRESCRIZIONI

Nella realizzazione delle opere andranno rigorosamente rispettati i limiti urbanistici e i criteri descritti nella proposta di variante.

Gli scarichi dei fabbricati dovranno convergere in adeguata fossa imhoff e smaltiti per sub-irrigazione, evitando zone umide e acquitrinose.

Eventuali nuovi elettrodotti andranno interrati, al fine di evitare danni all'avifauna selvatica per collisione contro i conduttori e le funi di guardia, o per elettrocuzione o folgorazione per contatto con elementi delle linee elettriche in tensione.

Le eventuali mitigazioni con specie arboree dovranno prevedere nella composizione specie baccifere, particolarmente idonee all'alimentazione dei volatili.

Nella fase di cantiere particolare cura dovrà inoltre essere riservata ai periodi di

esecuzione degli interventi, concentrandoli al di fuori dei periodi riproduttivi.(cioè eseguendo i lavori tra agosto e marzo).

Dovranno essere rispettati i criteri di cui alla D.G.R. 30 luglio 2008 n. 8/7884 - Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 - Integrazione alla d.g.r. n.6648/2008, soprattutto in riferimento agli ambienti acquatici (pozze, corsi d'acqua, ecc), alle zone di valico e agli ambienti di particolare pregio per le specie animali obiettivo di conservazione (es. arene di canto per tetraonidi).

Inoltre la frequentazione dei "rifugi temporanei" dovrà essere condotta rispettando le seguenti regole comportamentali introdotte dall'ERSAF Regione Lombardia per le foreste del demanio della Regione:

- l'uso delle mountain-bike è ammesso solo lungo le strade e le mulattiere: percorrere liberamente pascoli, praterie e zone boscate, può provocare danni agli habitat presenti;
- rispettare le tabelle della sentieristica, evitando di uscire dai tracciati segnalati e seguire le indicazioni contenute nei pannelli informativi;
- per la frequentazione dei rifugi temporanei di Cascinetto e Fontanoni i cani dovranno essere sempre tenuti sotto controllo;
- evitare qualsiasi rumore che possa arrecare disturbo alla fauna , stando in silenzio si possono ascoltare i suoni della natura;
- vietato accendere fuochi all'aperto ;
- i rifiuti, anche quelli di natura organica, non fanno parte dell'ambiente naturale, vanno portati via;
- se si trova un animale ferito, chiamare la Polizia Locale Provinciale o il Corpo Forestale dello Stato (numero verde 1515) evitando di toccare l'animale. Se si trova un piccolo, lasciarlo dov'è, evitare assolutamente di toccarlo o accarezzarlo.

VARIANTE DI ASSESTAMENTO DEL P.G.T. N. 09

OGGETTO : INSERIMENTO AREA PER PARCHEGGI IN LOCALITA' VALIGA

RELAZIONE

La proposta di variante riguarda l'inserimento di una striscia di terreno larga 3,50 m a monte della strada di ingresso alla località Valiga con destinazione a parcheggio. Questo si rende necessario per eliminare l'ingorgo di autoveicoli che si verifica sovente all'interno della frazione di Valiga per la cronica mancanza di spazi di manovra e di sosta.

Berzo Inferiore, 30/11/2017

IL TECNICO

(Ing. Angelo Silli)

